

► Mediterraneo. 3 ◀

# Napoli, come diventare la Milano del Bacino

ROBERTO AMATO

Napoli e la Campania al centro del Mediterraneo: non è solo una constatazione geografica, o uno slogan, ma può divenire realtà. A patto che le occasioni offerte dal percorso di crescita economica dei paesi del nord Africa e dalla costituzione di un'area di libero scambio a cavallo delle tre sponde del Mare Nostrum siano colte dalle istituzioni e dagli imprenditori della regione. Quello di cui si ha bisogno sono sì intraprendenza, ma anche infrastrutture, know how e sostegno da parte delle amministrazioni pubbliche. "Napoli deve diventare un punto di riferimento per i commerci della macro area - osserva **Giovanni Lettieri**, presidente dell'Unione Industriali di Napoli - ma anche un hub per lo scambio delle conoscenze e dei saperi". Il numero uno di palazzo Partanna auspica una centralità economica e culturale: "dobbiamo attrarre ragazzi dai paesi dell'area mediterranea, portare i giovani della futura classe dirigente a formarsi nelle nostre università, proporci - conclude Lettieri - per loro come punto di riferimento così come il Regno Unito ha saputo fare con i paesi asiatici".

L'occasione per la riflessione sulle prospettive campane nell'area mediterranea è offerta dalla riunione dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo (Apm), istituzione che riunisce le rappresentanze parlamentari dei paesi europei, africani ed asiatici che si affacciano al nostro specchio d'acqua, in programma ieri ed oggi presso la sede dell'Unione Industriali di Napoli. Oggetto della due giorni di lavori sono proprio le strategie di crescita economica dell'area Med, in un ventaglio di iniziative che vanno dall'istituzione di un'area di libero scambio, la semplificazione dei rapporti doganali alla cooperazione internazionale.

Dal sapiente inserimento in queste dinamiche Napoli può trarre le forze per diventare per il mar Mediterraneo capitale economica e finanziaria, assumendo quel ruolo che Milano svolge per l'Italia. "D'altro canto le sponde Sud e est del Mare Nostrum - riconosce **Stefano Caldoro**, presidente della Giunta regionale della Campania, intervenuto ai lavori - propongono ampi spazi di manovra: vi sono paesi il cui Pil cresce di



Un momento dei lavori dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo. Da sinistra: Francesco Maria Amoroso, vice presidente Apm; Sergio Piazza, segretario Apm; Giovanni Lettieri, presidente Unione industriali di Napoli; Giancarlo Lanna, presidente Simest; Paolo Scudieri, vice presidente Unione industriali di Napoli

Primo meeting operativo sul commercio estero dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo

Oggi - Unione degli Industriali di Napoli  
Piazza dei Martiri 58 - Napoli

- 9:30 - Conclusioni e azioni per il futuro dell'Assemblea dei parlamentari per il Mediterraneo - Sergio Piazza, segretario generale Assemblea Parlamentari del Mediterraneo  
Interventi di:  
- **Abdel Sattar Elsayw**, Ministry of Trade and Industry (Egypt)  
- **Francesco Amoroso**, vice presidente Assemblea Parlamentari del Mediterraneo
- 11:45 - Chiusura del meeting  
- **Mohammed Abou El Enein**, Presidente dell'Assemblea Parlamentari del Mediterraneo  
- **Giovanni Lettieri**, Presidente Unione industriali di Napoli

circa 5 punti percentuali all'anno, in maniera direttamente proporzionale con la capacità di consumo delle popolazioni, senza sottovalutare le possibili integrazioni o investimenti su tessuti imprenditoriali che cominciano a svilupparsi".

Le possibilità di successo per gli imprenditori campani ci sono, anche a giudicare quello che è il trend generale del sistema paese Italia. "Ci siamo affermati quali primo esportatore in nord Africa - commenta **Giancarlo Lanna**, presidente della Simest - battendo la concorrenza della Francia, la quale gode del vantaggio della vicinanza linguistica: molti stati del nord

Africa, per ragioni di origine coloniale, sono francofoni". Il giro d'affari complessivo dell'export italiano è pari a 22 miliardi di euro "ma non è difficile - prosegue Lanna - salire a 30 nel prossimo futuro".

"Agroalimentare, moda, manifattura, aeronautica: sono diversi i settori dell'imprenditoria campana che possono trovare mercato nell'area Med": è quanto afferma il vice presidente dell'Unione degli industriali di Napoli con delega all'Internazionalizzazione, **Paolo Scudieri**. Al pari dell'export rimane importante la cooperazione imprenditoriale. "Il Mediterraneo può diventare, dopo



Un altro momento dell'Assemblea: Stefano Caldoro (a sinistra), presidente della Regione Campania, parla con Giovanni Lettieri, numero uno degli industriali di Napoli

l'Asia e il Sud America, il terzo polo di sviluppo mondiale - afferma **Cristiana Coppola**, vice presidente di Confindustria per il Mezzogiorno - e perché le aziende dell'area facciano sistema tra di loro importante è il contributo che il sistema delle associazioni può fare. Proprio per questo - conclude - il nostro obiettivo è creare interscambi forti".

Caldoro assicura il massimo impegno da parte di palazzo santa Lucia per sostenere la regione in un percorso che, viene osservato, è fatto anche di scelte che sembrano simboliche ma non lo sono. "Negli ultimi tempi si discute della sede della costituenda banca di sviluppo del Mediterraneo - appunta **Francesco Maria Amoroso**, vice presidente per l'Italia dell'Apm, trovando il consenso di Giovanni Lettieri - e viene avanzata l'ipotesi di collocarla a Milano". E' opinione di Amoroso e Lettieri, invece, che sia importante "che la banca abbia sede a Napoli, o comunque in una città rivierasca del sud, in modo da ribadire la centralità del nostro territorio".

"La cooperazione internazionale in materia di economia

e sviluppo è un importante fattore di stabilizzazione delle zone più a rischio": lo rileva **Claudio Azzolini**, presidente della Fondazione Europa Mediterraneo. Azzolini, infatti, evidenzia come "nell'ufficio di presidenza dell'Assemblea dei parlamentari del Mediterraneo siedano, ad esempio, un israeliano e un palestinese".

Lo sviluppo dell'Europa deve puntare verso il Bacino: è l'opinione di **Sergio Piazza**, segretario generale dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo. "Bruxelles - afferma - guarda ad Est e si dimentica del Sud, il vero mercato emergente è proprio il Mediterraneo e lo sviluppo può partire da quest'Area".

## Il documento: occasione d'oro

"L'integrazione economica e sociale del Mediterraneo è una grande occasione per Napoli". E ancora, "la città deve diventare un importante nodo di una rete più ampia per la crescita del Bacino". E' quanto emerge dal documento presentato ieri all'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo dal Centro studi degli industriali di Napoli. Nel documento, disponibile sul sito denaro.it, gli industriali evidenziano la necessità di puntare su "infrastrutture immateriali, la filiera delle comunicazioni moderne, la banda larga, la connessione veloce, le reti di seconda generazione" per la crescita di Napoli e di tutta l'area.

Lo speciale  
sull'Assemblea  
va in onda su DenaroTv  
alle ore 22.50 di lunedì  
22 novembre

Dtv denaro.it